



# VILLA YORK

## IL LATO OSCURO DELLA PALLANUOTO



LA SQUADRA



L'IMPIANTO



LA LEGA



LA STORIA



LA COMUNITA'



LA BANCA DATI

### IN PRIMO PIANO



## HUSTON, ABBIAMO UN PROBLEMA.

ANCHE QUEST'ANNO IL VILLA YORK NON VA OLTRE IL SESTO POSTO.

Data astrale 20015, anno II d. M. Se si osserva con occhio attento il moto dei pianeti nell'universo, ci si rende conto che, svolgendo linearmente la traiettoria, ad esempio della Terra, si ottiene una spirale a forma di doppia elica che si avviluppa costantemente attorno ad una linearità immaginaria, che fa del cosmo un luogo di una concezione perpetua e forse perfetta. Se poi si accosta, ad esso, l'immagine della struttura del DNA umano, ci si rende conto, non senza meraviglia, della somiglianza tra le due rappresentazioni, portandoci all'inevitabile conclusione sulla identità universale della nostra natura. Di umano, per così dire, al Villa York, dopo millenni di mutazioni genetiche ed intromissioni della cibernetica, è rimasto veramente ben poco. Il mini esercito di droni assemblati a Taiwan con solo un accenno di DNA umano ed affidati a Mister Della Rocca che dalla panchina li telecomanda in base al suo supremo volere, anche stavolta si è inceppato. Forse perché gli androidi gialloverde temono l'umidità, ma in fondo devono solo giocare a pallanuoto, mica fare chissà cosa. Forse perché è stato chiesto loro di pensare e questo, purtroppo, la scienza che ha creato questa nuova razza di esseri ancora non l'ha messo a punto. Scopriamo quindi, con malcelata sorpresa, che nel DNA del Villa York c'è il sesto posto, raggiunto anche quest'anno con il minimo sforzo: due partite vinte nel girone di andata, un pareggio nei play-off ed una vittoria nella fase eliminatoria, con in mezzo una lunghissima serie di sconfitte che anche in questa stagione hanno relegato i gialloverde a fanalino di coda della pallanuoto che conta. Nella finalissima per il 5° posto, a sbarrarci la strada arrivava addirittura lo Starlight, finalista lo scorso anno ed un po' in tono minore durante il 2015, ma sicuramente più lucido ed ordinato dei nostri atleti (*ma come vedremo più avanti, basta veramente poco*). Per la partita che vale tutta una stagione, Mister Della Rocca non ha risparmiato alcun dettaglio della preparazione: nell'ultima settimana con una minuziosità quasi maniacale ha provato e riprovato gli schemi fondamentali che tengono in piedi la sua intelaiatura di gioco: ovvero la "tonnara" e "palla a Magni e s'abbracciamo" con i quali ha rivoluzionato il modo di interpretare la pallanuoto, soprattutto perché la rendono molto simile alla Pelota Basca delle Paraolimpiadi. Domenica 17 maggio era quindi tutto pronto per dare spettacolo nella finale per un 5° posto che mai come quest'anno sapeva di 4° posto ed il Villa York si schierava ordinatamente con: Leoni, Peschillo, Scagliarini, Della Rocca, Magni, Loreti G., Musto, mentre in panchina a mordersi le dita restavano Dal Piaz, Loreti A., Rovere, Tarica, Albo, Gentili e Fabrizi che cercava di arginare l'esuberanza dei compagni, distribuendo dosi di metadone scaduto. In tribuna, invece, un pubblico insolitamente numeroso, variopinto e colorato, sospingeva i gialloverde verso la vittoria. Pronti via e siamo già sul 2-0. Ma che s'è rotto il tabellone? Ma che non l'hanno azzerato dalla gara precedente? No, cari lettori, funziona tutto alla perfezione ed il tavolo della giuria è in piena efficienza: chi invece non ci sta capendo assolutamente niente è il Villa York, che si trova totalmente in balia degli avversari che in tutto il campo fanno il buono ed il cattivo tempo. Protagonista assoluto di questa prima fase è Sua Maestà Federico Peschillo, il re della marcatura, l'imperatore delle espulsioni, l'ayatollah del fallo ai 2 metri: nel giro di quattro minuti, si perde due marcature, si fa espellere ben tre volte e poi, tanto per non farsi parlare dietro, va a segnare la rete del 2-1 che momentaneamente ci tiene ancora a galla. Ma non è finita qui, perché per tutto il primo quarto continuiamo a subire azioni di contropiede come se stessimo giocando da otto ore, ed il passivo arriva a 4, mentre sul finale di tempo, Loreti G. trova l'angolino giusto dalla distanza e riusciamo ad andare in pausa con una scarto di sole due reti. Buon inizio per la partita più importante della stagione, ma questo è niente, perché nel secondo quarto vi verrà direttamente da ridere. In vasca, nella mente dei gialloverde, regna ancora sovrano il caos, ma almeno smettiamo di prendere raffiche di goal e qualche azione in avanti comincia ad assumere un aspetto guardabile. Scagliarini fa quello che può per portare qualche pallone in area avversaria, ma un generosissimo Magni a centroboa non cava un ragno dal buco e Della Rocca si fa in quattro per recuperare palloni e cercare di avviare l'azione. Iniziamo subito un turn-over importante, tanto dalla panchina hanno capito che oggi, in acqua, anche Sbirulino avrebbe fatto la sua porca figura. Quindi spazio a Dal Piaz, Loreti A., Tarica e Rovere per cercare di movimentare un po' la manovra. Ma la palla proprio non ne vuole sapere di entrare. Annotiamo percentuali bassissime sull'uomo in più e prossime allo zero a uomini pari. Quando sembrava che la gara fosse entrata in una fase di equilibrio, ecco che subito pensiamo bene di spezzare la monotonia del gioco con una paio di lampi di genio: prima Peschillo, chi se non lui, viene espulso, esce accanto alla porta,

### DALLA PANCHINA

Mister Della Rocca traccia un rapido bilancio della stagione appena conclusa, ma appena finito deve correre in bagno a vomitare. Più pragmatico il vice Fabrizi, che nell'analisi della stagione non può non porre l'accento sulla tenuta atletica, sugli schemi, la lucidità, i passaggi, i tiri, l'attacco, la difesa, cazzo, tutto! Dalla società si aspetta una svolta per il 2016: sfozzare la rosa diventata ormai troppo onerosa ed acquistare una decina di top player o almeno qualcuno che sappia tenere il pallone in mano.

### DALLO SPOGLIATOIO

Magni a centroboa non è un paradosso filosofico né il gioco "Trova l'intruso", ma semplicemente ormai la nostra realtà di tutti i giorni. ALTERNATIVO. Peschillo invece di sfilare ad altri il titolo di rigorista, si aggiudica per distacco il Premio Scelleratezza 2015, ma siccome rimane pur sempre uno dei cardini di questa squadra, non glielo assegnamo. INDISPENSABILE. Loreti G. alla fine, zitto zitto, è il capocannoniere del Villa York e dopo una partenza timida, si è sbloccato. DETERMINATIVO. Tarica lotta su ogni pallone ma si dimentica della sua espulsione provocando il rigore. Rigore parato, quindi perdonato. INCORAGGIANTE. Marini con la sua assenza porta scompiglio negli schemi di gioco, ma il pensiero di vederlo sul Baltico circondato da bellezze locali, lo solleva da ogni responsabilità. IRREPENSIBILE.

18 GEN 2015 12:00	R.N. ALBANO VILLA YORK	9 4
08 FEB 2015 13:00	BLACK OLIMPICLUB VILLA YORK	6 6
22 FEB 2015 10:00	FORUM SWORDFISH VILLA YORK	6 5
08 MAR 2015 10:00	VILLA YORK STARLIGHT	6 11
12 APR 2015 11:00	VILLA YORK VILLA AURELIA A	4 9
26 APR 2015 14.00	R.N. ALBANO VILLA YORK	8 5

riconquistiamo palla e lui, invece di rientrare dal pozzetto, entra esattamente da dove era uscito. Contro-fallo, tiro, rete. A questo punto Peschillo viene fatto uscire definitivamente dalla vasca ed accompagnato negli spogliatoi dove ad attenderlo troverà una rappresentanza dei suoi compagni di squadra che gli spiegherà, brevemente, la differenza tra la pallanuoto ed il calcio gaelico. Passano pochi secondi ed avviene il capolavoro di giornata: Tarica lanciandosi all'inseguimento di un avversario, commette fallo e viene espulso. Invece di uscire, tra le urla dei compagni, prosegue imperterrito nella sua azione fino a sradicare il pallone dalle mani dell'avversario. Mentre anche a lui viene spiegata la differenza tra pallanuoto e calcio fiorentino, l'arbitro assegna il rigore che potrebbe chiudere la partita. Al fischio del direttore di gara, dai cinque metri parte una saetta diretta sotto l'incrocio dei pali, che Leoni, ergendosi dalle acque come Pegaso alato, con la punta delle dita di entrambe le mani, devia leggermente spostando la palla sulla traversa. Quello che sarebbe dovuto essere il colpo del KO, si trasforma invece in nuova linfa per il Villa York, che capisce che non è finita e prima della fine del secondo tempo, con Della Rocca trova la rete del 5-3, ovvero della speranza. Si va al cambio campo con rinnovato clamore e il Villa York comincia a spingere in avanti, ma sia Magni, che Loreti non trovano via del goal ed il risultato resta invariato. In difesa si soffre un po' meno, ma il contropiede dello Starlight è sempre lì in agguato, quindi non c'è un attimo di riposo. L'ultimo sussulto dei gialloverde, ad un secondo dalla fine, con una palla che arriva a Della Rocca, posizionato a due metri, che chirurgicamente la introduce tra palo e portiere, fissando il risultato sul 5-4. Si può fare. Ancora una volta la rimonta è possibile, perché è lì a portata di mano. Si parte di nuovo a testa bassa per un quarto tempo tutto da vivere. Passano appena 30 secondi, e già subiamo due reti in contropiede che veramente nessuno si sarebbe mai aspettato e di nuovo il distacco si fa abissale. Ma non c'è un attimo di sosta, perché una finale si sa, è una partita a sé e può succedere di tutto. Succede che Loreti G. si ricorda di essere il nostro capo cannoniere e con un diagonale preciso e potente ci riporta lì sotto. Passa neanche un minuto, Scagliarini viene espulso tra le proteste e sull'uomo in meno subiamo la rete n.8 che virtualmente chiude le nostre aspettative di rimonta. Invece no, perché il Villa York entra nella fase più intensa e vibrante della gara, in cui da il massimo perché sente che il pareggio non è poi così impossibile. Prima Della Rocca ruba un pallone a centro campo, si invola sulla sinistra, passa a Magni, che con l'ultima caloria in corpo, si gira e dirige la palla dolcemente verso la porta. La sfera piano piano si avvicina alla linea di porta, faticosamente la supera e si ferma lì, per un meritatissimo 8-6. Azione successiva, di nuovo contropiede innescato da Scagliarini, che imbecca Loreti G. in buona posizione, riceve, finta, tiro, rete. Incredibile, ad 1 minuto dalla fine siamo 8-7 ed il Villa York sembra risorto per l'ennesima volta. C'è ancora spazio per l'ultimo assalto, ma stavolta la palla che arriva a Della Rocca non è così buona e si spegna, lateralmente, alla destra del palo. Finisce così con l'ennesimo 6° posto il Campionato 2015 che ha visto un Villa York in grande affanno, ma sempre con una gran voglia di lottare fino all'ultimo pallone. Ora inizia la campagna estiva con il grande palcoscenico dei tornei internazionali che spalancheranno le porte ad un Villa York sempre più affamato. Il Lato Oscuro della Pallanuoto vi saluta.

10 MAG  
2015  
11.00

VILLA YORK  
VILLA AURELIA B

7  
2

17 MAG  
2015  
12.00

STALIGHT  
VILLA YORK

8  
7

SEGUI IL VILLA YORK PALLANUOTO AMATORIALE:



facebook

# Globatech